

→ **La forbice** Kaczynski, gemello del defunto Lech, resta all'opposizione, distaccato di 10 punti

→ **L'incognita** Il partito del premier Piattaforma civica potrebbe aver bisogno di ampliare l'alleanza

# Polonia, vince Tusk Conservatori indietro exploit dei laico Palikot

## EGITTO IN FIAMME



## Cairo, nel sangue la protesta dei copti: 22 morti

Almeno 18 morti tra i manifestanti e altri quattro tra i militari, oltre a centinaia di feriti: è il bilancio, ancora provvisorio di una drammatica serata di scontri ieri al Cairo.

La minoranza cristiana era scesa in strada per protestare contro il governatore della provincia di Assuan dove la scorsa settimana era stata data alle fiamme una chiesa. Gli scontri sono iniziati nel quartiere di Shoubra nel nord della capitale per poi allargarsi lungo il Nilo nella zo-

na di Maspero davanti alla sede della di Stato e a piazza Tahrih. Alcuni copti si sarebbero impadroniti delle armi prelevate da un veicolo militare dato alle fiamme. I copti rappresentano il 10% dei circa 80 milioni di egiziani.

Il primo ministro egiziano Essam Sharaf ha ammonito cristiani e musulmani del suo paese a non cedere «agli appelli alla sedizione» dopo i sanguinosi scontri tra manifestanti copti e forze dell'ordine in corso al

Cairo. «Mi rivolgo a tutti i figli della patria - ha detto Sharaf - perchè non cedano agli appelli alla sedizione.... Quello è un fuoco che brucia tutto e non fa differenze tra noi». A poca distanza dal centro delle violenze e degli scontri, circa tremila musulmani e copti si sono radunati insieme in piazza Abdel Moein Ryad, all'ingresso di piazza Tahrir dalla parte del Museo Egizio. La folla grida slogan sull'unità tra i fedeli delle due religioni. ♦

Chiamati ieri alle urne 30 milioni di polacchi per rinnovare i 100 seggi al Senato e i 460 alla Camera. Gli exit poll assegnano la vittoria di nuovo ai liberali del premier uscente Donald Tusk. Exploit del laico Palikot.

GABRIEL BERTINETTO

I liberali di Piattaforma Civica si riconfermano primo partito in Polonia, staccando di quasi dieci punti la destra conservatrice di Diritto e Giustizia. Così dicono i primi exit-polls diffusi ieri sera alla chiusura dei seggi. Il partito del premier Donald Tusk (Po) sfiora il 40%, il Pis della destra supera di poco il 30%. Dunque Tusk si riconferma primo ministro, mentre Jaroslaw Kaczynski continuerà a guidare l'opposizione.

Bisognerà attendere i risultati finali e ufficiali tuttavia e conoscere l'esatta ripartizione dei seggi per capire se il Po potrà governare ancora in coalizione con il partito contadino (Psl), cui gli exit-poll attribuiscono circa l'8%, o se sarà necessario il sostegno di una terza forza parlamentare per raggiungere la maggioranza assoluta. Colpisce intanto la performance (10% circa) del neonato movimento di Janusz Palikot, transfuga del Po, che nella cattolicissima Polonia ha fatto campagna elettorale all'insegna del più acceso anti-clericalismo. Palikot sembra avere riscosso i favori di una buona parte del mondo giovanile schierandosi in difesa degli omosessuali e del diritto all'aborto. Non esaltante il 7% circa racimolato dall'Alleanza della sinistra democratica, una formazione di ispirazione socialdemocratica in cui militano anche molti ex-comunisti.

L'esito del voto era atteso con interesse non solo dai diretti interessati, i cittadini polacchi, ma anche dai Paesi della Ue. I quattro anni del governo di coalizione fra il Po (Piattaforma Civica) di Tusk e il Psl (Partito dei contadini) sono stati caratterizzati da una politica fortemente filo-europea. Che nella prima fase, dal 2007 sino all'aprile del 2010, ha dovuto scontrarsi con l'orientamento decisamente opposto del capo di Stato, il conservatore Lech Kaczynski. L'incidente aereo di Smolensk, in cui quest'ultimo ha perso la vita, ha preceduto di poco lo svolgimento di elezioni presidenziali in cui ha prevalso nettamente Bronislaw Komorowski. Da quel momento in avanti Varsavia ha potuto parlare a